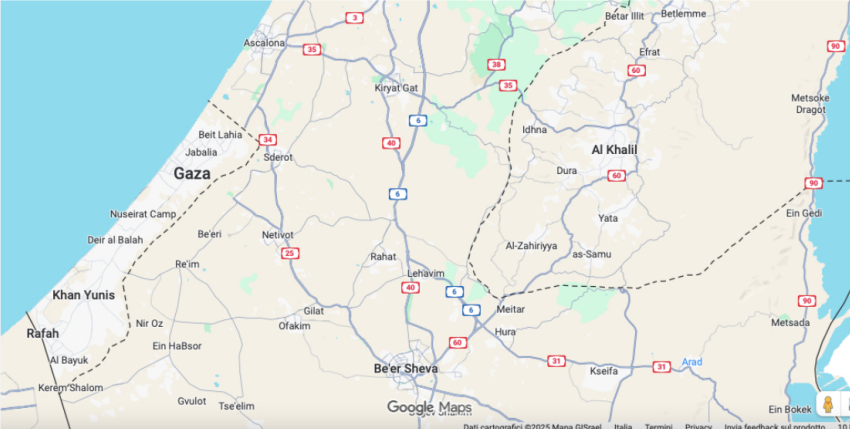


3Parmense

L'isolamento di Hamas e il ritorno forzato alla soluzione dei due Stati Una lettura geopolitica nel Medio Oriente post-Gaza di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 1 Dicembre 2025 0



L'isolamento di Hamas e il ritorno forzato alla soluzione dei due Stati
Una lettura geopolitica nel Medio Oriente post-Gaza



di Pierangelo Panozzo

1. Un cambio di paradigma nel mondo arabo

Per la prima volta dalla nascita del movimento, Hamas non è più percepito dal mondo arabo come una "resistenza ingombrante ma necessaria", bensì come un ostacolo diretto alla stabilità regionale e alla costruzione di uno Stato palestinese riconosciuto.

La decisione della Lega Araba di condannare esplicitamente l'attacco del 7 ottobre 2023 e di chiedere il disarmo di Hamas e la fine del suo controllo armato su Gaza rappresenta una rottura storica con decenni di ambiguità.

Questo cambio di rotta si intreccia con un secondo elemento: diversi Stati arabi – insieme a una crescente parte della comunità internazionale – hanno riportato al centro del dibattito la soluzione dei due Stati, non più come formula retorica, ma come condizione imprescindibile per la normalizzazione dei rapporti con Israele e per la chiusura del ciclo di violenza su Gaza.

2. La condanna di Hamas: dalla retorica alla pressione politica

Le recenti dichiarazioni arabe non si limitano più a condanne generiche della violenza "da entrambe le parti". La novità sta nella chiarezza del messaggio rivolto direttamente a Hamas:

- condanna dell'attacco del 7 ottobre 2023, definito esplicitamente come atto terroristico;
- richiesta del disarmo del movimento;
- invito a restituire la rappresentanza palestinese a istituzioni ritenute più legittime, come l'Autorità Nazionale Palestinese o una sua futura versione riformata.

Il messaggio politico è duplice:

- 1.A Israele: "condanniamo Hamas, ma non la causa palestinese né la prospettiva di uno Stato sovrano".
- 2.Ai palestinesi: "la lotta armata incontrollata non gode più del sostegno automatico del mondo arabo".

È l'inizio di una strategia diversa: una palestinnizzazione della questione palestinese, che riduce lo spazio di attori armati e proxy regionali a favore di istituzioni riconoscibili, negoziati e legittimazione internazionale.

3. Doha, i raid mirati e la diplomazia sotto attacco

Il quadro si è ulteriormente complicato con episodi come il raid israeliano del 9 settembre a Doha, nel quale sarebbero stati colpiti esponenti di Hamas e funzionari qatarioti impegnati in colloqui su cessate il fuoco, ostaggi e assetto politico di Gaza. Episodi di questo tipo – reali o percepiti come tali – hanno avuto tre effetti geopolitici immediati:

- aumento delle tensioni tra Israele e Qatar, che per anni ha ospitato la leadership politica di Hamas;
- irrigidimento dei Paesi del Golfo, preoccupati di essere colpiti mentre svolgono un ruolo di mediatori;
- crescente imbarazzo per gli Stati Uniti, che sostengono Israele militarmente ma dipendono da Qatar ed Egitto per i negoziati sugli ostaggi.

Non sorprende che il Qatar abbia più volte minacciato – e in parte attuato – una sospensione della sua mediazione, accusando le parti di mancanza di "serietà" nei negoziati.

4. Washington, Tel Aviv e le frizioni sull'uso della forza

La guerra a Gaza ha messo in evidenza una divergenza strutturale: gli interessi degli Stati Uniti e del governo Netanyahu non coincidono più, nemmeno sul piano tattico.

- A marzo 2024 gli USA non hanno posto il veto a una risoluzione ONU che chiedeva il cessate il fuoco, permettendone l'approvazione.
- Una parte crescente dell'establishment americano – politico, militare e d'intelligence – considera la prosecuzione della guerra "a bassa intensità ma ad alta longevità" come dannosa per gli interessi USA in Medio Oriente.

Al contrario, il governo Netanyahu insiste sulla narrativa della "guerra esistenziale", rifiutando cessate il fuoco di lungo periodo senza condizioni e affrontando crescenti critiche interne per la gestione della crisi degli ostaggi e per l'isolamento internazionale di Israele.

Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana – 14 Febbraio 2026 – di Pierangelo Panozzo

PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo – interista a Marla Cristina Molfetta della Fondazione Migrantes –

TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Oile per l'aereo ibrido CASSIO 330

Il secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme – di Pierangelo Panozzo

MILANO – BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale – Pierangelo Panozzo corrispondente

Tag

ALBARETO	APPENNINO	BAMBINI	BARDI	BEDONIA
BERCETO	BORE	BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	CALCIO
CARABINIERI	COLLECCHIO	COMPIANO	COVID	EVENTI
FELINO	FIDENZA	FORTEVIVO:	FORNOVO	FORNOVO TARO
FURTO	INCIDENTE	INSIEME PER VIVERE	INTERVISTA	
MEDESANO	NOCETO	PARMA	PARMENSE	
PELLEGRINO PARMENSE	RAMIOLA	SALA BAGANZA	SALSOMAGGIORE	
SOLIGNANO	SPORT	TERRITORIO	TG PARMENSE	TORNOLO
VAL CENO	VALCENO	VAL TARO	VALTARO	VARANO MELEGARI
VARSÌ	VIGILI DEL FUOCO	ZAPPA FERMI		

Cerca ...

Cerca

Chi siamo



Amiamo il nostro territorio e vogliamo raccontarlo assieme a voi.

Useful Links

Chi siamo e dove andiamo

Bacheca Parmense

FAQ

Bacheca parmense!

Webcam del Parmense. (Parma)

CONTATTI

Chi, perché, come.

Contatti

Parmense.net
Tel: 05251826071
Fax: 05251821041
Email: info@parmense.net
Website: www.parmense.net
Direttore responsabile dott. Giuliano Capece. Vice direttore Cesare Groppi

Il risultato è un triangolo instabile: Washington non può permettere il collasso politico di Israele, ma non può neppure assumersi i costi reputazionali e strategici di una guerra percepita come eccessiva e senza sbocco.

5. Qatar e Turchia: mediatori interessati, non neutrali

Qatar: dalla tutela alla mediazione condizionata

Doha ha per anni combinato l'ospitalità alla leadership politica di Hamas con una stretta cooperazione di sicurezza con gli Stati Uniti. Oggi questa ambivalenza si sta riducendo:

- sotto pressione americana, il Qatar ha accettato nel 2024 di ridurre drasticamente la presenza politica di Hamas nel proprio territorio, pur continuando a mediare su ostaggi e cessate il fuoco;

- la sua mediazione si è trasformata da "protettrice del movimento" a intermediaria pragmatica, interessata alla stabilità regionale e alla sicurezza dei propri asset energetici.

Turchia: retorica massimalista e calcolo pragmatico

Ankara ha assunto toni durissimi contro Israele, fino a minacciare l'invio di truppe per "proteggere i civili palestinesi".

Tuttavia:

- la Turchia resta un membro NATO con forti interessi economici ed energetici nella regione;
- ha mantenuto rapporti economici con Israele anche nei momenti di massima tensione;
- negli ultimi round negoziali ha cercato di posizionarsi come attore decisivo nel convincere Hamas ad accettare compromessi.

In sintesi, Qatar e Turchia non agiscono da mediatori neutrali, ma da potenze medie che sfruttano il dossier Hamas-Gaza per accrescere il loro peso negoziale verso Washington, Bruxelles e i principali Paesi arabi.

6. Hamas nel 2025: forza militare logorata, capitale politico eroso

Per effetto di raid, assedio e perdita di santuari territoriali, Hamas ha:

- visto distrutte una parte rilevante delle proprie infrastrutture militari e dei tunnel;
- perso quadri esperti e comandanti di lungo corso;
- dovuto decentralizzare la propria struttura operativa.

Il dato geopoliticamente più significativo è però un altro: Hamas ha perso centralità politica.

Il suo ruolo come "avanguardia della causa palestinese" è ora messo in discussione da una porzione crescente dell'opinione pubblica araba e palestinese, stremata dai costi umani e materiali del conflitto e diffidente verso un movimento che non appare più in grado di garantire né protezione né prospettiva politica.

Conclusione

Il Medio Oriente del post-Gaza si trova davanti a un bivio storico.

L'isolamento di Hamas, la svolta della Lega Araba e la pressione internazionale convergono verso una realtà sempre più evidente: la soluzione dei due Stati non è un'opzione ideologica, ma l'unica architettura praticabile per garantire sicurezza, stabilità e riconoscimento reciproco.

Se questa finestra dovesse richiudersi senza progressi, la regione rischierebbe di precipitare in un ciclo di instabilità ancora più profondo, dove né lo status quo né la vittoria totale sono alternative realistiche.

Pierangelo Panozzo

Correlati

Tensione a Gaza, raid mirato israeliano
20 Dicembre 2025

Geopolitica dello sport, diplomazia dei territori e una cerimonia senza precedenti Milano-Cortina 2026: l'Olimpiade che ridisegna l'Italia nel mondo - di Pierangelo Panozzo
3 Febbraio 2026

Il vino italiano alla conquista dell'India Mercato, strategia e geopolitica del gusto nel Paese più popoloso del mondo di Pierangelo Panozzo
24 Gennaio 2026

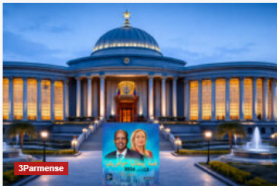
Previous:

Un Ponte tra Tre Mondi: La Mia Storia tra Italia, Sudafrica e Stati Uniti - di Pierangelo Panozzo

Next:

Taiwan: il nuovo epicentro del confronto strategico globale di Pierangelo Panozzo

More Stories



Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana - 14 Febbraio 2026 — di Pierangelo Panozzo

di Cesare Groppi 15 Febbraio 2026 0



PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo - interista a Mariacristina Molfetta della Fondazione Migrantes -

di Cesare Groppi 14 Febbraio 2026 0



TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Olie per l'aereo ibrido CASSIO 330

di Cesare Groppi 14 Febbraio 2026 0

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

You may have missed



Addis Abeba Due scenari, una sola strategia: il doppio binario della politica estera italiana - 14 Febbraio 2026 — di Pierangelo Panozzo

di Cesare Groppi 15 Febbraio 2026 0



PARMA presentazione REPORT MIGRANTES 2025 sul Diritto d'Asilo - interista a Mariacristina Molfetta della Fondazione Migrantes -

di Cesare Groppi 14 Febbraio 2026 0



TERENZO Jean Botti riceve il premio Casola Delle Olie per l'aereo ibrido CASSIO 330

di Cesare Groppi 14 Febbraio 2026 0



MILANO - Il secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme - di Pierangelo Panozzo

di Cesare Groppi 14 Febbraio 2026 0



MILANO - BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale - Pierangelo Panozzo corrispondente

di Cesare Groppi 13 Febbraio 2026 0

